

Gestione multidisciplinare delle allergopatie

Le patologie allergiche, già molto diffuse, sono in netta crescita. Solo una gestione multidisciplinare e precise scelte di programmazione sanitaria, che tengano conto anche delle opportunità terapeutiche di ultima generazione, potranno dare risposte ai bisogni dei pazienti

S secondo le stime dell'European Academy of Allergy and Clinical Immunology (EAA-CI) entro il 2025 più del 50% della popolazione europea sarà affetta da patologie allergiche, in particolare la popolazione infantile. E non si tratta solo di patologie stagionali, in quanto sono in crescita le cosiddette "allergie perenni" (acari della polvere, allergeni degli insetti e animali, allergeni occupazionali e da contatto). In Italia le malattie allergiche interessando 15 milioni di italiani e sono la quarta patologia cronica più diffusa (negli ultimi anni sono cresciuti soprattutto i casi di asma e rinite allergica e di dermatite atopica).

È chiaro che il peso epidemiologico delle patologie allergiche produce conseguenze significative sulla qualità della vita dei pazienti e sui sistemi sanitari in termini di incremento dei costi. Tuttavia, nel nostro Paese per più della metà della popolazione non vengono attuate azioni specifiche per i disordini allergologici: solo nei piani sanitari di sette Regioni (Piemonte, Val d'Aosta, Lombardia, Toscana, Marche, Puglia, Calabria) e nella Provincia autonoma di Bolzano, sono previste linee di politica sanitaria in tale ambito. Questa disomogeneità determina il coinvolgimento disorganico degli specialisti e degli stessi medici di medicina generale nella gestione del paziente allergico.

La complessità delle manifestazioni immunoallergiche richiede una professionalità specifica, in grado di gestire con un approccio multidisciplinare il paziente e le opportunità terapeutiche di ultima generazione.

■ Immunoterapia specifica e costi sanitari

Le opzioni terapeutiche a disposizione del medico per la cura delle allergie variano dai trattamenti sintomatici a quelli causali.

Negli ultimi dieci anni sono cresciute le evidenze scientifiche sull'efficacia terapeutica e sulla sicurezza dei trattamenti causali, soprattutto in termini di Evidence Based Medicine, tanto che, secondo l'OMS, l'immunoterapia è il trattamento causale standard delle allergie, in quanto mira a ridurre progressivamente l'ipersensibilità a un determinato allergene nell'organo bersaglio.

In particolare, in tema di allergopatie respiratorie, secondo il Prof. Floriano Bonifazi - Direttore del Dipartimento di malattie immuno-allergiche e respiratorie dell'AO di Ancona e Presidente onorario AAITO - oltre agli effetti stagionali immediati, sono stati evidenziati i benefici dell'immunoterapia nel medio termine a 2/3 anni dall'inizio del trattamento e nel lungo periodo con la riduzione dei sintomi, della necessità di assumere altri farmaci e di successive ipersensibilità specifiche e non specifiche.

A ciò si aggiungono gli effetti preventivi anche di lungo periodo nello sviluppo di nuove sensibilizzazioni allergiche e nella progressione di patologie già in atto.

Considerata la diversa risposta immunitaria specifica fra individuo e individuo, il principale vantaggio dell'immunoterapia consiste nella sua personalizzazione e flessibilità rispetto ai bisogni del paziente sia per la via di somministrazione (sottocutanea o sublinguale) sia per la

gradazione del dosaggio ottimale. I risultati terapeutici dell'immunoterapia hanno un impatto significativo anche sulla diminuzione dei costi sanitari associati alle allergie, per esempio riducendo il consumo dei sintomatici.

Secondo un recente studio (*J Allergy Clin Immunol* 2011; 127: 39-43) la riduzione dei costi sanitari associati all'immunoterapia è pari all'80% a tre anni dalla fine del trattamento.

"Se consideriamo - ha affermato il Prof. Bonifazi - i bisogni emergenti dei pazienti allergici e i prevedibili sviluppi della domanda di salute sarà necessario adeguare anche le scelte di politica sanitaria".

Le proposte comprendono: miglioramento della comunicazione fra medici specialisti e medici di medicina generale; potenziamento dei servizi di allergologia, avviamento di un'adeguata programmazione delle prestazioni diagnostico-terapeutiche omogenea su tutto il territorio nazionale e soprattutto attuazione di nuovi modelli organizzativi complessi per facilitare l'integrazione fra le diverse discipline interessate alla gestione del paziente allergico.

Un video di approfondimento è disponibile sul portale www.mdwebtv.it, visualizzabile anche con smartphone/iphone attraverso il presente **QR-Code**

